Lunedì 8 Febbraio 1904

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 24
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

UDINE - Anno XXII - N. 33

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente, comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti ogni linea Cent. [illegible]
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE
Via Prefettura, 6

DALLA CAPITALE

IN PARLAMENTO.

Alla Camera.

(*Seduta del 6* — Pres. Biancheri).

All'on. *Palatini* che desidera sapere se il Governo non creda opportuno provvedere alla modificazione dell'art. 221 lettera C del regolamento per le guardie di finanza allo scopo di impedire arresti arbitrari come talvolta avviene, il sottosegretario *Maiorana* risponde negativamente.

Si approva quindi *la proposta di legge* per una tassa di bollo sulle ricevute di stipendio *rilasciato* dagli impiegati governativi e dalle pubbliche amministrazioni a *favore* dell'istituto nazionale per gli orfani degli impiegati.

Per ultimo si dà lettura del disegno di legge: Ricostruzione del campanile di S. Marco e restauro di monumenti di Venezia.

E' approvato senza discussione.

Contro il privilegio medioevale del tribunale senatorio

Si assicura che alcuni senatori *prenderanno* l'iniziativa di un progetto di legge per l'abolizione della prerogativa accordata dallo Statuto ai senatori di essere giudicati dall'assemblea di cui fanno parte.

Essi partono dal punto di vista che i senatori, lungi dal godere del *privilegium fori*, si trovano nella condizione di inferiorità di non potersi giovare dei tre gradi di giurisdizione

Ed è giusto rilievo anche questo.

Lo scandalo della marina cresce

Un'altra nave nelle condizioni dell'« Eridano » — Un'ispezione simultanea a tutti gli arsenali.

L'Avanti! dice che l'altro giorno all'arsenale di Taranto si fecero le prove di macchina per la nave *Urania* la quale è colà in riparazione; e che *l'Urania* si addimostrò essere nelle stesse condizioni dell'*Eridano*.

Il *Giornale d'Italia* e la *Tribuna* hanno la stessa notizia.

La *Tribuna* dice poi che sono già in corso gli ordini del Ministero della Marina per una ispezione simultanea a tutti gli arsenali e tutti i dipartimenti marittimi.

Dell'ispezione, sono incaricati gli ammiragli Palumbo, Serra, Frigerio e Marchese e gli ispettori navali *Martinez* e Parenti.

L'inchiesta *deve essere compiuta* entro il mese di marzo.

Per le Cooperative di lavoro

Gli uffici nominarono a far parte della Commissione per il disegno di legge sulle cooperative di lavoro i seguenti deputati, tutti favorevoli: Capece-Minutolo, De Seta, Montemartini, Cornalba **Morpurgo**, Bertarelli, Torlonia, Cabrini e Lacava.

Nella discussione i socialisti propugnarono miglioramenti *al progetto*, specialmente per combattere le false cooperative.

Nell'Estremo Oriente

LA GUERRA È DECISA!

Dopo *tanto tergiversare* la guerra tra il Giappone e la Russia è alla fine cosa *certa*.

Il Giappone ha rotto le trattative; *l'inizio delle* ostilità è imminente, credesi prossimo il contatto delle due *flotte*.

FRA LIBRI E GIORNALI

L'**«Italia moderna»** la vigorosa e geniale rivista quindicinale che si pubblica *a Roma*, diretta da A. Manzilli entra trionfalmente nel suo second'anno di vita. I suoi primi fascicoli (1 e 15 gennaio 1904) sono ricchi di articoli vari e geniali. La discussione dei più vibranti problemi del giorno è alternata *da attrazioni* di carattere scientifico e letterario, dovute a *scrittori di* indiscutibile competenza.

Notiamo particolarmente un articolo del *Lodi* che ricostruisce con calda eloquenza la personalità alta e buona di *Giuseppe Zanardelli*; un'acuta indagine sui *Rapporti austro-italiani* dell'*osservatore*; *L'Esposizione finanziaria* del Manzilli. Due romanzi, uno del *Hardy*, l'altro di Diego Angeli dimostrano la sollecitudine di non trascurare la letteratura amena. Paolo Orano con giovanile entusiasmo alimentato da buona cultura discorre di *Herbert Spencer*. — Interessanti e diligenti le rassegne artistiche scientifiche e letterarie, integrate da resoconti concettivi, degli artisti più notevoli apparsi in riviste straniere.

INTORNO AL PROCESSO BETTOLO-FERRI

L'arringa dell'on. Caratti

Sull'arringa dell'on. Caratti — tenuta nell'udienza di sabato — togliamo intanto dall'*Avanti!* le seguenti «impressioni d'udienza»:

«L'on. Caratti ha svolto, con eloquenza materiata di fatti e di documenti, e brillantata di rilievi acutissimi e geniali, *un lato tutto nuovo della causa*.

Egli, cioè, ha delineato, passo per passo, l'opera parlamentare di Bettolo, come rappresentante politico, non tanto *dell'industria privata* — amore platonico, direbbe l'on. Canevaro — quanto *degli industriali privati* — *amore pratico*.

E dal primo discorso parlamentare del Bettolo, nel gennaio 1891, fino alla vigilia della famosa legge «cattiva azione» sui 300 milioni di premi ai costruttori ed armatori, l'on. Caratti ha, nell'udienza antimeridiana, documentata l'azione sistematica, preordinata di Bettolo, intesa ad una sola meta; preparare l'ambiente perchè i milioni dei contribuenti andassero ai fornitori della marina militare ed agli speculatori della marina mercantile. Azione guardinga e poco chiara in principio, sebbene stigmatizzata dall'onorevole Pullino — ispettore generale del genio navale — come atta «**a trarre in inganno chi non se ne intende**» — ma che diventa poi sempre più decisa ed abile, e che si illumina in tutta la sua.... bellezza sotto la parola calda e impressionante dell'on. Caratti.

La chiusa della prima parte della sua arringa non poteva essere più caustica, non per scortesia o grossolanità di facili aggettivi *(Come quelli, per esempio, preferiti dall'avv. Callegari* — N. d. R.) ma per il gioiello di un aneddoto pescato negli annali parlamentari. Quando, per protestare contro l'on. Colajanni, che aveva parlato dei «*borsaioli di Genova*», l'indomani sul processo verbale, prese la parola chi *non era stato menomamente nominato*... o precisamente Giovanni Bettolo!

* * *

Nell'udienza pomeridiana l'on. Caratti ha seguitato l'esame dell'opera parlamentare di Bettolo, che non è varia nè molteplice, ma è insistentemente monotona nella... preoccupazione dell'industria privata.

Nella relazione Bettolo sul bilancio 94-95 c'è il primo cenno della Terni, colla raccomandazione — manco a dirlo — che anche il Ministero della guerra dia larghe forniture a quella benemerita rappresentante *del*... lavoro nazionale.

E vi si insiste sulla riduzione del lavoro negli Arsenali perchè, non potendo aumentare i bilanci militari, *solo così si possono trovare i milioni da dare agli industriali privati*.

E, le stesse idee il Bettolo sostiene poi nella discussione parlamentare sul bilancio stesso e solo vi aggiunge, contro le preoccupazioni finanziarie dell'on. Rubini, lo svolgimento della necessità di un forte approvvigionamento del carbone.

E si arriva così alla legge 1896, la «cattiva azione» che di tanto aumentò quei premi di navigazione e compensi di costruzione, che una legge del 1885 aveva messi molto limitatamente. Legge del 96 che si disse nel primo decennio avrebbe portato un aggravio totale di circa 33 *milioni*, ma nel secondo decennio avrebbe dato dei guadagni, onde in 20 anni avrebbe gravato l'erario pubblico di *non più di 4 milioni*.

Così dissero i competenti della materia — tra cui, in prima linea, il deputato Bettolo. In realtà, se non ci si rimediava colla legge 1901, l'aggravio sarebbe stato di *di più che 300 milioni!*

E quest'opera del Bettolo in sostegno di quella legge disastrosa non era che il seguito della sua preparazione dal 1891 in poi. Tanto che *lo stesso ministro Brin dovette opporsi* ad un emendamento Bettolo, che voleva aumentare anche di più quei premi industriali!

Così si spiega come il *Caffaro*... del 1897 parlando, allora, della candidatura Bettolo dicesse che «le Società interessate» che lo sostenevano «*aspettano da lui* **chi sa quale mirifica manna!**»

* * *

Rieletto nel 1897, il Bettolo fa subito un discorso sulla necessità di rafforzare ed aumentare la nostra flotta; e propone persino un prestito redimibile di molti milioni a questo scopo.

Ebbene: sei mesi dopo, egli, capo di stato maggiore, parla alla Camera per sostenere la... vendita di due navi, costruite nei cantieri privati, la *Garibaldi* e la *Varese*

E se l'aumento della flotta egli lo voleva per la difesa della nazione, ma allora perchè sostenere la vendita di due navi? O non c'è da pensare allora che l'aumento della flotta egli lo volesse per il vantaggio, invece, dei costruttori?

Ecco perchè quel discorso di Bettolo è segnato nel resoconto parlamentare con molti «commenti» — «interruzioni» e «rumori» — tra cui quell'interruzione dell'on. Santini, che «*metteva in dubbio i sentimenti da cui fosse animato il Bettolo*» e parlava anche della «diletta Terni».

Onde se Cuniberti andò nell'Estremo Oriente a fare il commesso viaggiatore dei costruttori — Bettolo invece ne faceva il rappresentante... senza muoversi da Roma.

Ecco perchè il Di Palma... prima maniera, nel febbraio '99, sul *Mattino* prevedeva la nomina di Bettolo a ministro «*perchè gli industriali liguri lo aspettano ansiosamente!*»

E che gli industriali lo indicassero al ministero è detto anche in quella pergamena, che fu data a Bettolo nel «banchetto della Terni» da «amici ed ammiratori — *memori del presagio* — onde anticiparono» la sua salita al potere!»

A questo punto bisogna ricordare che nel marzo '99 la Terni modificò il suo statuto, onde vi entrano, nuovi padroni, gli industriali e borsisti genovesi (Odero, Scartazzini, Giudice, ecc.) malgrado la opposizione di Breda!

E due mesi dopo.... Bettolo era ministro.

E Bettolo ministro, per riorganizzare la produzione degli arsenali di Stato, nomina una commissione, presieduta da Morin, *e di cui fanno parte*...... **Ansaldo, Guppy e Orlando!**

Ed ecco perchè Bettolo ministro, alla difesa dei costruttori liguri, fin allora rimasta sua unica cura, aggiunge dal *99* in poi la difesa della Terni... *perchè dal marzo 99 anche la Terni era diventata... ligure!*

Ed ecco perchè nel giugno '99, quando l'onorevole Franchetti criticò il soverchio favoritismo del pubblico Erario alla Terni, il ministro Bettolo sorse a difendere... gli interessi dello Stato? No! *Sorse a difendere la Terni*, ed a farne la *réclame* colle reticenze sulle corazze bucate a Muggiano, e a dire che la Terni fa ottimi prodotti ma non fa buoni affari!

Inutile dire l'impressione profonda che l'uditorio riceve da questa inconfutabile serie di fatti, che l'on. Caratti — fra le continue approvazioni generali — espone con una logica inesorabile e documentata. Catena di fatti, onde si prova a luce meridiana l'accusa sostanziale che l'Avanti ha fatto essere Bettolo «il rappresentante politico, protettore-protetto, di una cricca d'industriali e speculatori contro gli interessi dello Stato». *Onde l'on. Pellegrini diceva che Bettolo era per gli industriali, come il mantice per l'organo!*

E l'on. Caratti continua in questa vivisezione, tanto più terribile per quanto fatta serenamente, colla sola irresistibile potenza delle date e delle azioni, che documentano l'opera.. politica del querelante Bettolo

(V. altre note in Cronaca).

(*Collaborazione al* FRIULI).

Roma, *6 sera.*

CARATTI

Egli aveva scoperte alcune irregolarità nel famoso bilancio della Marina e le aveva denunciate, seduta stante, al Tribunale, dimostrando una grande confidenza colle cifre le più grosse, e, per questo, ed anche per gli occhiali a stanghetta e pel candore della sua cravatta, pareva un deputato della finanza, avvocato specialista in una causa satura di relazioni Randaccio, Arlotta, Franchetti, gravide di numeri.

E quando, all'ora precisa, lo si vedeva traversare Piazza Nuova con Ferri a lato e con un grosso incarto sotto il braccio, con atteggiamento rigido, i soliti dimoranti al sole sulle gradinate corrose del Filippini, dicevano: Non parrebbe un socialista! Ed il carabiniere di guardia faceva il saluto militare.

Prima dell'udienza e nei riposi, la sua barbetta nera si agitava in colloqui animati fra i colleghi, ma l'occhio raccolto entro la lente colorata e quel nodino bianco rassicuravano gli uomini dell'ordine, ed anche se, riaperto il dibattimento egli enunciava per incidente un qualche nuovo rilievo *numerico* a carico del querelante volgendogli una occhiataccia, Bettolo non si commoveva e tutt'al più mormorava: Che cosa dice l'*on.* Caratti? Come se si dicesse: Che cosa opina il commendatore Stringher?

Tra uomini di cifre, fra calcolatori freddi, non c'era da temere, Bettolo conosceva la sua superiorità e non temeva Caratti.

Anche l'avv. Callegari nella sua faticosa arringa, faceva spesso appello all'esattezza di Caratti ed era quindi da stare tranquilli, perchè in fine le cifre sono sempre cifre.

Nessuno dubitava ch'egli, quando scriveva vicino all'on. Borciani, non elaborasse dei conteggi sul costo del riscaldamento per l'alloggio dell'ammiraglio Accinni, o che stesse controllando l'ampiezza e la profondità dei buchi sulle corazze ai tiri di Muggiano, o rilevasse i danni che ne aveva subito il materasso; per tutti, certamente, quell'uomo serio, attento, durante la filippica di Lollini, se scriveva, non poteva che scrivere numeri. Così quando passava un foglietto a Borciani e questi lo passava a Priario, la parte civile rifaceva in fretta le somme per tema di essere inavvertentamente incorsa in qualche errore; si seppe poi che erano invece dei versi Ariosteschi in cui Lollini era dipinto come un cavaliere della tavola rotonda.

* * *

E siamo venuti al secondo attacco della Parte civile. Si può immaginare con quanto calore gli avvocati liguri hanno difeso il loro uomo e l'ambiente: la borsa è il tempio dei galantuomini, e se Garrone rimane eternamente prefetto di Genova è perchè se lo merita, Bettolo è il salvatore della marina e dell'industria nazionale, Sbertoli non c'entra, Zenoglio è un disperato, se Raggio è un orso è anche un leone perchè dona ospitali, ai banchetti non si fanno affari, si sta allegri e l'allegria non nuoce. La borghesia, che ha demolito la Bastiglia, ha decapitato il migliore dei re! Perchè prendersela colla borghesia?

Ferri non pareva molto convinto di siffatte argomentazioni che lasciavano freddo il pubblico, e Caratti tradiva di quando in quando il suo *interno sommessamente* con Borciani, che emetteva degli eh! eh! alquanto nasali, e significativi.

Finito che fu l'attacco secondo, pareva che proprio non ci fosse altro da dire d'una causa ormai nota anche ai muri, e tutt'al più si aspettavano con rassegnazione nuovi sviluppi aritmetici intorno a questioni passate pel filtro di tanta oratoria; invece eccoti una bomba! Caratti, il penultimo oratore, il nono, senza contare il P. M., lancia una bomba che teneva nascosta sotto la toga. (Perciò forse stava tanto quieto!) Una di quelle bombe che mettono in isbaraglio un nucleo di nemici ormai in cuor loro sicuri della vittoria, fidenti di aver annientata tutta l'opera della difesa.

* * *

Egli prende a descrivere tutta la vita parlamentare di Bettolo dal suo inizio fino a quando balzò in mano di Ferri.

Non sono i fatti isolati che bisogna cogliere, *essi* non sono che episodi di tutta una serie diretta a magnificare l'industria privata, a detrimento degli arsenali, nei quali Bettolo non sa quanto costi una nave mentre dice che costa meno nei cantieri de' suoi amici. L'oratore svela Bettolo preparatore dei premi di costruzione mediante insidie contro i premi alla Navigazione generale, nemico della coltura degli operai degli arsenali, della scuola dei garzoni, e contro di lui è Branca e sono altri competenti. Colajanni lo chiama ironicamente ingenuo ed invoca il governo a salvare il paese dei borsaioli della Borsa di Genova; ciò nel 1903.

Nel 1897 è di *nuovo* deputato e *parla* sul bilancio della marina *dicendo* che non c'è tempo da perdere per riparare alla deficenza della Marina; si tratta di un debito per nuove navi; mentre diventato ministro poi vendevansi due navi che erano nei cantieri di Genova, per favorire gli industriali.

Che se Cuniberti faceva il commesso viaggiatore recandosi in China e in Giappone per vendere i prodotti italiani, Bettolo stando Roma faceva lo stesso. Egli convoca gli industriali e fa entrare nella Terni i genovesi, dal qual momento egli s'interessa di quell'industria. Fu costretto dal ministro del tesoro a modificare la legge sulle sovvenzioni.

L'oratore è sagace nell'esame del conflitto d'interessi tra lo Stato e la Terni.

Reticenze? No, ma falsità! perchè a Muggiano non fu usato il bersaglio Fieramosca italiano che se questo fosse stato usato le corazze sarebbero state attraversate.

Insomma fu veramente un completo, esauriente discorso dimostrativo del carattere dell'uomo sempre intento alla distruzione degli arsenali dei quali vuole diminuiti gli operai affinchè si lavorasse pei cantieri di Orlando presso il quale fa colazione.

L'avvocato Caratti ebbe momenti felicissimi, destando l'ammirazione di tutti e la meraviglia in chi lo ricordava soltanto come oratore alla Camera sull'infanzia abbandonata. La chiusa ebbe una ispirazione veramente artistica quando si figurò sulla vetta del monte di dove si scorge tutta l'opera di Ferri intesa a purificare la vita pubblica italiana colla risolutezza di Cristo che caccia dal tempio i mercanti.

Gli applausi scoppiarono fragorosi e prolungaronsi fino ad impazientire il presidente..... che è tutto dire.

Così anche il secondo oratore friulano ha portato nella città classica la forza intellettuale del Friuli, ove pare che la rudezza del suolo si converta in potenza di pensiero pei suoi figli prediletti.

VINCENZO POLICRETI.

"La personalità di Vittorio Alfieri"

(*Collaborazione al* FRIULI).

Nella *Rivista d'Italia* dell'ottobre scorso il Sergi pubblicava uno studio sulla «Personalità di Vittorio Alfieri» e, nel giudicare la figura del grande tragedo astigiano, arrivava a conclusioni alquanto diverse da quelle, cui alcuni anni or sono eran giunti l'Antonini, il Cognetti ed il De Martils. — Ora l'Antonini ritorna sui suoi pensieri in una nota uscita nel *Giornale di Psichiatria ecc.* di Ferrara; e siccome, da una parte l'argomento, dall'altra il nome del chiarissimo Direttore del nostro Manicomio, richiamano l'attenzione di ognuno, così è bene riassumere in brevi parole le conclusioni, cui egli nuovamente giunge.

* * *

Tatti sanno come nell'Alfieri volgarmente si riconosca la *volontà* forse più ferrea che sia mai esistita, consacrandosi in lui il pregiudizio metafisico del libero arbitrio. Questo s'insegna in tutte le scuole, dove l'Alfieri è il quotidiano esempio dimostrativo del «*Volere è potere*». Però dinanzi alla critica illuminata dalla scienza nuova, il grande ci appare, come bene afferma l'Antonini, piuttosto che un *forte carattere volitivo*, un *uomo sottoposto all'«imperio delle passioni»*. Gli argomenti, fondati su sottili distinzioni psicologiche, coi quali egli confuta l'*opinione* del Sergi, sono veramente mirabili e si *devono* accettare tutti ad uno ad uno nella rigidità della loro logica.

Ormai è universalmente riconosciuto che l'Alfieri fu nevropatico; ma la discussione si è accesa vivace nello stabilire di quale nevrosi egli fosse affetto: il Sergi lo vuole tra gl'isterici, l'Antonini tra gli epilettici.

Sostanzialmente entrambi concordano nel concetto fondamentale; solo nella definitiva distinzione diagnostica credono l'uno di trovare elementi sufficienti a l'una tesi, l'altro all'altra. Ma con tutto il grande rispetto che meritano il nome ed il giudizio del Sergi, e per quanto io appena iniziato a questi studi, possa facilmente lasciarmi trascinare all'errore, crederei più *conforme* al vero il concetto diagnostico di *epilessia* formulato dall'Antonini, in quanto dell'epilettico la vita dell'Astigiano possiede tutte le movenze e le sfumature, anche indipendentemente dal tanto discusso accesso del 1773.

Al lettore profano potrà sembrare strana questa disparità di vedute tra i due scienziati; ma se si pensa che gli ultimi studi hanno dimostrato la stretta parentela esistente tra isteria ed epilessia e sotto quante forme cliniche il *tipo epilettico* e il *tipo isterico* ci si possano presentare e confondere insieme, si vedrà come la discussione si aggiri intorno ad una diagnosi non solo difficile, ma molto sottile.

Quello del resto che maggiormente importa è che anche da questa discussione, anche dal caso dell'Alfieri, la teoria lombrosiana della *degenerazione del genio* riceve novella conferma di fronte agli sfoghi rettorici dei letterati scandalizzati.

Udine, 6 febbraio 1904.

C. L.

L'ISTRUZIONE DEGLI EMIGRANTI

I

Nei Congressi — e specialmente in quelli in cui il tempo è nemico acerrimo degli oggetti posti all'ordine del giorno, come successe in quello degli emigranti la domenica 17 genn. — non si può mai esaurire completamente e con precisione coscienziosa i vari argomenti.

Questi Congressi sono buoni — anzi necessari — per criticare o modificare un assieme di proposte preparate dal relatore e fatte conoscere un po' di tempo prima delle riunioni a *mezzo della stampa* — modesto avviso e ricordo per i solerti preposti al Segretariato di Udine — ma nulla di organicamente nuovo o di ponderato possono offrire per una futura azione di una istituzione qualsiasi.

Quando trattasi poi d'un sodalizio che ha degli scopi essenzialissimi e di urgente necessità — quale il segretariato per l'Emigrazione — è più che mai necessario che le relazioni dei vari oggetti da trattarsi siano complete, studiate profondamente e, sopratutto, di subita attuazione.

Soltanto in questo modo i Congressi riescono proficui e s'impongono alla osservazione e all'approvazione della maggioranza di coloro i quali scoprono lo sviluppo e l'opera di una istituzione perchè ne traggano, o sperano di trarne, un vantaggio morale e materiale, perchè — mossi da vivo e leale sentimento di interesse al progredire di una splendida idea — s'adoprano e lavorano con zelo indefesso al miglioramento sociale.

* *

Ora è avvenuto che nel Congresso del 17 gennaio il tema importantissimo, riguardante l'istruzione degli emigranti, sia stato trattato di traforo, quasi *come riempitivo fra una discussione vivissima sull'oggetto scabroso* dell'ufficio di collocamento e una più viva, che s'annunciava nell'atmosfera di sala Cecchini, nell'ordinamento del Segretariato.

Mancava, per un caso fortunato, il relatore geometra Trani: ma vi supplì bravissimo l'infaticabile avv. Cosattini sviluppando egreglamente, sebbene in termini generali, l'ordine del giorno presentato..., e approvato.

E se non ci fossi stato io, a menar acqua al molino dell'oratore, nessuno avrebbe preso la parola in proposito e una volta approvato l'ordine del giorno Trani, della scuola in relazione all'emigrazione se ne sarebbe parlato al prossimo Congresso.

Leggendo poi nella *Patria del Friuli* la relazione che il Trani non aveva potuto dire al Congresso, mi convinsi ancor più quanto tale argomento vitalissimo sia comparso e trattato troppo *in fretta e poco profondamente* e come sia necessario che, a svisceriro e a presentarlo nella sua vera luce, si mettano i veri competenti: coloro i quali *conoscono* da vicino la scuola e non ignorano un briciolo di sociologia.

Sarà quindi ottima cosa — voglio sperarlo — che e sulle colonne dei giornali di Udine, sempre cortesi verso chi tratta in modo obbiettivo gli interessi provinciali, e su quelle dei periodici scolastici, e magari in apposito referendum del Segretariato dell'Emigrazione, i maestri studiosi di questioni sociali espongano le loro idee in proposito e — ciò che più monta — espongano pure una traccia di programma delle scuole serali e festive speciali per gli emigranti.

Tanto per cominciare a rompere il ghiaccio — lasciando stare a casa la consueta modestia così immodestamente tirata sempre in ballo — io verrò esponendo in un altro articolo le mie idee in proposito: lieto se altri colleghi, e non colleghi, criticandole potranno migliorarle o addirittura *soppiantarle* con altre idee più giuste e più rispondenti al fine propostomi.

* *

Il Segretariato che accettò il mio ordine del giorno — invitante la Commissione Direttiva a concretare d'accordo con la Direzione dell'A. M. F. un programma direttivo per l'insegnamento del futuro inverno 1905 — non potrà fare a meno di apprezzare lo scopo che a questi scritti mi spinge e potrà fare — con quell'acutezza e quella genialità riconosciuta nei membri operosi che lo dirigono — una scelta di quel po' di buono che potessero contenere.

M.° ENRICO FORNASOTTO

Interessi e cronache provinciali

Oltris, (Ampezzo) 4 — **Ai paladini del krumiraggio.** — Il *Giornale di Udine* nel suo N. 29, onde spezzare una lancia in favore del krumiraggio Friulano all'estero, si fa mandare informazioni da' suoi corrispondenti Carnici — che delle volte potrebbero essere questi dei Bulian, dei Cassetti o Sticotti — le quali informazioni accertano « che « malgrado l'assidua propaganda contro « il krumiraggio, gli emigranti si ten« gono sempre al largo; e che il Se« gretariato d'Emigrazione, se vuole « essere veramente utile, deve trovare « un altro modo per riunire in un sol « fascio gli emigranti all'estero; poichè « fin'ora — soggiunse l'articolista — « hanno saputo da soli andare e venire « senz'alcun concorso o indicazione di « autorità e sodalizio ».

Questo pressapoco il concetto dell'articolo krumiresco. Ed ora poche e semplici osservazioni di fatto.

Le conferenze tenute a Villa Santina, Socchieve, Enemonzo ed Ampezzo, ebbero un'esito molto efficace, sia per il concorso degli emigranti, sia per il loro interessamento dimostrato a tali conferenze, e se mai gli oratori ebbero applausi sinceri ed approvazioni, fu per l'appunto quando con roventi parole stigmatizzarono l'opera nefasta del krumiraggio friulano in ispecie, il quale ha gettato su tutti noi emigranti una onda di odio e disprezzo. Se di ciò ancora non fosse persuaso l'articolista del *Giornale di Udine*, lo invito a preparare i suoi bagagli e venire meco verso la metà del p. v. mese, a fare una gita in cerca di lavoro sulle sponde del Reno; e così constatare *de visu*, che *l'unica via da sciegliere*, per rialzare la dignità ed il decoro dell'operaio italiano all'estero, è quella di lavorare *con ogni mezzo a far scomparire* questa vergognosa piaga del krumiraggio.

E con ciò faccio punto. Avrei molto ancora da dire specialmente in riguardo all'opera altamente civile ed umana esercitata in Germania verso noi emigranti dall'ottimo compagno G. Valar; ma dopo la vostra smagliante intervista pubblicata ieri nelle colonne di questo giornale trovo superfluo di aggiungere una sola parola.

Un emigrante autentico.

Latisana, 3 — **La nomina del Sindaco — Appunti postumi** — (*Vedi N. 32*)

Nell'ora che volge uno fra gli ideali cui dovrebbero ispirarsi i reggitori della pubblica cosa è l'insegnamento alle giovani generazioni di quei fatti che formano il punto culminante del nazionale risorgimento. La memoria degli avvenimenti principali, il ricordo dei personaggi eminenti che *illustrarono* la propria vita con atti di *coraggio* a vantaggio della patria, il nome dei compaesani che combattendo sui campi di battaglia *contribuirono* alla redenzione del proprio paese ecco ciò che deve essere reso pubblico da chi rappresenta un Comune. Si tratta delle glorie le più sante e di cui tutti vanno ben a ragione superbi.

Latisana diede largo tributo de' suoi figli all'altare della patria, e l'esempio di quel centinaio di prodi che nel 1848-1849 corsero in aiuto di Venezia venne generosamente seguito nelle campagne del 1859, 1860, 1861, 1866. Ebbene, perchè non vi è un ricordo di quei benemeriti? Oggi che il comune è proprietario di un elegante edifizio, nel centro del paese, perchè non pensa a collocarvi nell'atrio le lapidi con sovra inciso il nome di tutti coloro che presero parte alla guerra per la indipendenza italiana?

Quale gloria per il nostro paese! Quanta ammirazione per il forestiero, quanta stima nel vedere che un piccolo centro qual'è Latisana diede tanti figli alla patria! Come orgogliosi passerebbero i nostri arlieri indicando al nipotino che li tiene per mano, quei cari ricordi dicendo li: c'era anch'io! Quanti ammaestramenti nel ripetersi di quei nomi, di quei episodi, di quelle battaglie! E quanto contribuirebbero quelle preziose memorie a ravvisare il santo amore di patria che oggidì sempre più se ne va languendo.

Noi abbiamo scritto e rescritto, su tale argomento, ma l'amministrazione Mario, in omaggio alla buona finanza, crede di lasciar ancora ignorati i nomi di tanti benemeriti.

(Continua).

Morbillo — Nella vicina frazione di Latisanotta infierisce il morbillo. Non sappiamo quali misure precauzionali siano state prese dalla autorità municipale e sanitaria edotte di ciò, anche in confronto degli alunni di detta frazione frequentanti le scuole del capoluogo.

Tolmezzo, 7 — **I fiumi ritornati allo stato normale** — Cessata la pioggia e raffreddata la temperatura, il Tagliamento ed i suoi affluenti diminuirono tosto: sabato ancora le acque erano ridotte ad un terzo appena. Quanto ai danni, la ditta Venier di Villa Santina perdette L. 20 000 pel legname travolto ad Amaro; molti sassi ingombrarono la strada consorziale Tolmezzo Paluzza; le campagne di Amaro sono visitate dalle acque: per fortuna la pioggia cessò, altrimenti colla grande quantità di neve che copre i monti, sarebbe successo un vero disastro.

Cividale, 5 — **Seguitando** — Quando nella nostra pappolata del 2 corrente abbiamo detto che una diminuzione di piazze gratuite a favore dei poveri della città, sarebbe una operazione fatale per lo stesso P. L. non abbiamo parlato senza fondamento. E se per dannosa ipotesi saremo costretti innoltrarci nella increziosa, ma pur sempre utile disputa, anche su questo punto, da molti ignorato, ci spiegheremo chiaramente.

Intanto, diciamolo francamente, nessuna Azienda di qualche importanza deve scoraggiarsi se per un momento, se per una operazione qualunque, come ad esempio quella della trasformazione di parte del patrimonio, viene scossa.

Un'altra operazione devesi escogitare per bilanciare quel dato passivo.

Infine le spese devono stare entro i limiti delle forze disponibili, e per evitare qualunque traripamento del bilancio, ch'amare al dovere, se del caso, chi ne è la causa.

Le spese fisse allogate in bilancio non sono mai causa diretta di significanti sbilanci.

E per un momento facciamo un salto... non mortale.

Quando due settimane or sono leggemmo su *Forumjulii* una statistica del crescendo spaventoso degli accolti allo Spedale in questi ultimi anni, il gelido della morte ci invase e poi sostammo addolorati alla tristè realtà e questo triste pensiero che ci crucia ancora.

Noi ci interroghiamo di frequente in proposito, per darci ragione di questa decadenza fisica. La salute pubblica dunque è in malora?

Noi che abbiamo il capitale vantaggio di godere aria balsamica; che le acque potabili non ci mancano; che i cibi sono sanissimi; che spesso un colpo di vento montanino spazza le nostre vie e ventila le nostre abitazioni, cacciando le ragnatele e saremmo per dire tutte le porcherie che possono nuocerci, non possiamo capacitarci di questa decadenza fisica della specie, di questa malora nella pubblica salute.

Noi che sognavamo qui una *residenza estiva*, con queste brutte campane da morto, ci disilludiamo.

Toviamo quindi le cause, ed al caso depuriamo l'ambiente.

Le cause di tutte queste esagerazioni esistono e possono sopprimersi.

Così ne avvantaggerà Ospedale, Comune direttamente, indirettamente la collettività.

Nei paesi dove non esiste Ospedale, nei grossi centri rurali, con successo e con vantaggio si curano il 73 per cento di certe indisposizioni fisiche.

Devesi quindi avere un criterio direttivo anche per l'invio di malati all'ospedale.

Abbiamo detto con successo perchè il fatto lo dimostra che ben poco contingente offrono i comuni a noi limitrofi; abbiamo detto *con vantaggio* perchè *oltre* al risparmio economico propriamente detto, *non si levano dalle famiglie*, l'affitto delle quali deve essere superiore a qualunque cura artificiale, per cacciarli in un ambiente che non è per loro; mentre al converso l'affetto delle famiglie viene e e verrà sempre più disinteressandosi.

L'Ospedale deve quindi servire per i vari bisognosi e non deve servire ad altro.

E con queste modeste e veramente umanitarie idee, facendo un passo indietro, e citando fatti incontrastabili sosteniamo che l'Ospedale dovrebbe essere in grado di aumentare le presenze gratuite, pur avendo sempre un bel numero di presenze extra.

Noi ci teniamo più che sessanta, per esempio, stiano bene, più tosto che s'iano benissimo trenta, solamente

A queste riflessioni avremo *certo il conforto di sentirci dare dei pazzi, dei frenastenici*, dei paranoici, dei megalomani ecc., mentre non siamo che briachi di lavoro, per la causa comune.

Seguiteremo.

7 febbraio — **Il veglione di ieri sera** — Mamma mia che freddo; ritorniamo a casa!

Con quei spauracchi messi in giro *non poteva riuscire meglio*.

Sembrava che andando a teatro si rasentasse il pericolo di venire arrostiti. Invece si tremava di freddo!

Niente di caldo, neppure... una tazza di brodo. Le bibite al ghiaccio, i pochi presenti intontiti.

E vietato il fumare! Benissimo.

Il maggior contingente era rappresentato dalla gente di servizio! dal comitato, dai pompieri, carabinieri ecc. Quante esagerazioni!

Evviva il Carnovale; evviva l'allegria evviva la... beneficenza!!!

Conferenza — Alle 2 e mezza pom. come preannunciato, nella sala dell'Albergo « Al Friuli » ebbe luogo la conferenza dell'egregio prof. cav. Libero Fracassetti sui problemi sociali.

Malgrado il brutto tempo, la sala era ben fornita di signore, signorine, di una squadra di allieve del Convitto di S. Pietro al Natisone, di buon numero di egregie persone, e di parecchi operai. Notammo il Sindaco, l'assessore Pollis, il barone Craighero, il colonnello (*Il illeggibile* — N. d. R.), il dott. cav. Gabrici, professori del Collegio nazionale ecc.

La lettura del prof. cav. Fracassetti venne gustata ed in fine si ebbe un caloroso battimani e le congratulazioni di parecchi.

Ballando non si muore asmatici — Lo ha detto un bravo medico di qui. Ed oggi si balla « al Friuli » « alla Nave » « all'Abbondanza » Ma il tempo che è pessimo influirà sull'esito delle tre feste da ballo.

La bandiera della "Re d'Italia„

in possesso dell'Austria

Testimonianza di uno che l'ha veduta

Mortegliano, 5 febbraio 1904.

Egregio sig. Direttore,

Nella *Patria del Friuli* di ieri lessi, che l'Austria non ha alcuna bandiera italiana presa a Lissa.

Purtroppo, e con molto dolore devo smentire tale asserzione.

Nel 1895, per doveri professionali, io mi trovavo stabile a Pola, e *fra* il personale dipendente avevo due sott'ufficiali in congedo della marina austriaca.

Io desideravo molto di visitare l'arsenale di Pola, per la semplice ragione che non ne avevo veduto alcuno; ma mi era impossibile, perchè cittadino italiano, e perchè con i permessi andavano canti.

Col mezzo però dei due suddetti sott'ufficiali, potei avere due permessi di entrata, ed assieme ad uno di loro visitai l'arsenale, le navi ancorate, ed il *museo* dell'arsenale.

E' fu purtroppo in questo che vidi su un cofano a vetri, la scritta:

Bandiera del « Re d'Italia »
presa a Lissa

Infatti a piedi del cartellino, chiusa entro il cofano, stava la cara bandiera italiana.

Vicino al cofano eravi una barca ed un pezzo del compresso, pure del « Re d'Italia ».

Tutto ciò glielo posso assicurare in via assoluta; e tanto è vero, che mi trovai pentito di avere visitato il museo, perchè dopo visto quella bandiera, mi sentivo male, e ciò per quel sentimento di amore patrio, che tutti nutriamo.

Certo di averle fatto *cosa* gradita, con questa per quanto dolorosa informazione, mi creda suo obbl.

Danuso Vittorio
Ricevitore Daziario - Mortegliano.

Il tentato suicidio di un friulano

stanco di vivere a 18 anni

Presso la stazione di Treviso tentava ieri di por fine ai suoi giorni, gettandosi sotto il treno diretto che parte da Treviso per Udine alle 14.56, lo studente presso quell'Istituto Tecnico Ezio Coletti, di anni 18, nativo di Prato Carnico, e la cui famiglia abita oggi ad Ovaro.

Il macchinista, accortosi del disperato proposito dell'infelice giovane, fu a tempo di fermare la macchina a qualche metro appena di distanza dal corpo del disgraziato, steso attraverso il binario.

Interrogato disse non dargli la vita alcuna soddisfazione.

Aveva in tasca tre lettere; una pel padre, una per l'amante e una pel suo Preside.

Auguriamo *a lui ed alla sua famiglia* (suo padre, secondo il *Giornaletto*, sarebbe segretario comunale a Comeglians) che l'insano proposito l'abbia per sempre ad abbandonare.

Non è lecito disperare della vita a 18 anni!

La Giunta Provinciale Amministrativa

nella sua seduta di sabato sera, *fra le altre, prese le seguenti deliberazioni*:

Dato parere favorevole sulla massima della municipalizzazione della illuminazione pubblica, ed eventualmente anche privata, dal Comune di Udine, restituendo gli atti al Consiglio comunale perchè le deliberazioni sieno integrate a norma del capoverso dell'articolo 10 della legge sulla *municipalizzazione* dei pubblici servizi; e cioè perchè sia deliberato allo scopo un progetto tecnico e finanziario ed i mezzi d'impianto e di gestione;

Adottato una decisione di massima sul regolamento tipo prodotto dal Ministero delle finanze per la tassa di esercizio e rivendita da adottarsi dai Comuni della provincia;

autorizzato un mutuo di 30 mila lire da contrarsi dall'Ospitale di Sacile con la Cassa di Risparmio di Udine.

Le corrispondenze siano dirette sempre **impersonalmente** *all'Ufficio del giornale.*
Siano scritte su una facciata.

UDINE

(*Il telefono del Friuli porta il numero* **211**.
Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 15 alle 18).

La quistione

del Francobollo-Premio

« L'unione fa la forza »

La macelleria Bellina — come risulta da suo comunicato pubblicato nei giornali — ha pensato bene di sostituire al *Francobollo Premio* un suo sistema semplicissimo: registra le compre dei suoi avventori, e a chi raggiunge la somma di lire 375 — corrispondente al valore nominale dei libretti del Francobollo-Premio — la Ditta rimborsa lire 15 effettive e contanti.

E' una vera e sincera forma di partecipazione agli utili, con la base del 4 per 100.

Ma in pratica, prima che si raggiunga, in una sola bottega, l'entità di L. 375 di *spesa... campa caval!*

La vera soluzione — la concorrenza seria e decisiva alla società del Francobollo-Premio - consisterebbe invece in questo: applicare al sistema della Ditta Bellina l'adagio: « *L'unione fa la forza* ».

Vale a dire; formare una Società, o gruppo, di *diversi* esercenti — i lealmente, **di tutti gli esercenti non iscritti al Francobollo-Premio** — rilasciando marche ai comuni clienti; e dare poi, *in contanti*, quel 4 per 100 a chi ha raccolto il numero voluto.

Così, del resto, si fece a Milano, a Brescia, e altrove.

* *

Queste osservazioni abbiamo raccolte da esercenti, e qui le proponiamo — poichè il Consiglio dell'« Unione Esercenti » se ne... impipa — agli interessati.

Riceviamo stamane — portata dal rappresentante locale sig. Giulio Borgatti — una risposta della Società « Francobolli-Premio ».
Dobbiamo rimandarla a domani.

BIBLIOTECA COMUNALE

Elenco delle più importanti pubblicazioni acquistate nell'ultimo bimestre 1903.

I.) *Letteratura, linguistica e critica letteraria.* — Pascoli - Prolusione al Paradiso di Dante — Mad. de Sévigné - Lettres — Girardini - *Ruri*, poesie — Pizzi - Letteratura araba — Teloni - Letteratura assira — Sienkiewicz - Seguiamolo (Trad. Trinko) — Gogol - Tarass Bulba (idem) — Giani - L'estetica nei pensieri di G. Leopardi — Italo Dalmatico (G. Boxich) - *Iuventilia*, versi — Negri - George Elliot — Antonini e Cognetti - Vittorio Alfieri — Porena - Vittorio Alfieri — Federn - Dante (trad. Foligno) — Friedmann - La lingua gotica — Azzolina - Il dolce stil nuovo — Secci - Umili eroi.

(Continua).

NORME PER I COMUNI

La vigilanza sulle farmacie

L'on. Giolitti ha inviato una *circolare ai prefetti* in cui *rilevando* che al Ministero dell'interno giungono reclami e *denunzie sul modo con cui* i vari Comuni procedono i servizi delle farmacie, sia in rapporto alla purezza delle sostanze medicamentose, sia di fronte al difetto di manipolazione delle sostanze stesse, raccomanda una maggiore e più efficace vigilanza sulle farmacie nonchè sull'azione dei medici provinciali, e di denunciare all'autorità giudiziaria tutte le infrazioni alle norme che regolano la materia.

La circolare ricorda anche l'obbligo che hanno le farmacie di possedere l'edizione della *Farmacopea* approvata con r. decreto 1 marzo 1902, e l'obbligo che hanno pure le farmacie di tenere la quantità di chinino determinata dall'art. 2 della legge 22 dicembre 1900.

Ancora sui nostri teatri

Nella Commissione non si hanno dissidi

Abbiamo sino da venerdì dato nella loro integrità le condizioni poste dalla Commissione di ispezione dei nostri Teatri per concederne la riapertura.

Il *Giornale di Udine* riferiva l'altro ieri che due membri della Commissione si sarebbero rifiutati, trovandole troppo severe, di firmare quelle conclusioni.

Non è vero: proprio sabato alle 11 il verbale di ispezione veniva definitivamente approvato ad unanimità e cioè dai sigg. cav. Vitalba, cav. Piazzetta, cav. ing. Cicogna, cav. ing. Regini, ing. Malanotti e Mario Pettoello.

Come i nostri lettori avranno rilevato, i provvedimenti pel Minerva *sono* di poca entità, tanto è vero che l'impresa ha già *deciso* di ottemperarvi subito, per modo che gli spettacoli di quaresima non verranno turbati.

Più seria è invece la faccenda pel Sociale, il quale però avrà almeno l'alto onore di vedere coronata... dal Veglionissimo la sua onorata carriera.

CRONACHE e COMMENTI

Un altro successo friulano

Sabato sera il nostro egregio collaboratore romano ci telegrafava:

«Roma ore 16.20 — L'on. Caratti ha parlato per cinque ore, ascoltatissimo, trattando la causa da un punto di vista nuovo, riscotendo infiniti applausi.

Impossibile riassumere la magnifica arringa.

Polloreti».

E l'on. Girardini telegrafava agli amici:

«Caratti ebbe un vero e meritato successo. Fu applauditissimo».

E l'on. Borciani:

«Compiacciomi pel primo comunicarvi il trionfo oratorio di Caratti».

E', dunque, come nota, con giusto compiacimento il nostro collaboratore avv. Polloreti, un altro bel successo di... campionato friulano nell'arringo forense; e, come quello di Girardini, deve far piacere, da questo punto di vista almeno, ad ogni buon friulano, anche se non vi si aggiunga — come è in noi — la convinzione e l'orgoglio di vedere in due carissimi amici due forti campioni di una nobile causa.

***

Le impressioni dei nostri amici sono confermate dai giornali.

Il *Secolo* ha da Roma:

Il deputato Caratti esamina la vita politica di Bettolo e con lavoro minuto ed efficacissimo segue il querelante nella sua opera parlamentare colla lettura dei suoi discorsi parlamentari e riesce a dimostrare che il Bettolo si occupò sempre di favorire l'industria privata».

Dai giornali di Venezia, la *Gazzetta* e l'*Adriatico* riassumono l'arringa e registrano gli applausi; il *Gazzetta* questa volta ha pensato bene di tenersi alla tattica del silenzio. — *Nec nominetur!*

Il *Caffaro* — organo, come già rilevammo, bettoliano furente — inferisce contro l'arringa di Caratti, si arrabbia contro le sue «abilità meccaniche» e la sua «pazienza da benedettino», ecc. — Segno che Caratti ha colpito bene!

Il *Messaggero* di Roma scrive:

«Tutta l'udienza di ieri è stata occupata dall'arringa, eloquentissima, dell'onorevole *Caratti* difensore dell'*Avanti!*

L'oratore, che ha una parola facile, ornata e lucidissima, percorre nuovamente il vasto campo della causa, colorendo ed illustrando le risultanze del dibattimento, per dimostrare che gl'imputati hanno raggiunto le prove dei fatti.

Conclude, svolgendo l'alta importanza politica della campagna di Ferri per la moralità nell'amministrazione del pubblico danaro, e domandando una sentenza di assoluzione».

Il *Fracassa*, riassunta l'arringa, nota:

«Il pubblico applaude e l'on. Ferri stringe calorosamente la mano al collega».

La *Tribuna* troncando — per necessità dell'ora — il larghissimo resoconto, dice:

«L'oratore seguita a trattare con efficacia dell'opera parlamentare di Bettolo e a tarda ora prosegue, sempre ascoltatissimo, la sua arringa che forse terminerà questa sera».

Dell'*Avanti!* diamo in altra parte le note.

***

All'on. Caratti — come già all'on. Girardini — furono spediti da Udine affettuosi telegrammi di amici congratulanti.

Ma li sfido a congratularsi con lui per il ritratto che ne ha fatto l'ottimo *Capitan Fracassa* ai lettori romani, e che io riporto tal quale ai friulani

O Caratti in questi mesi di... navigazione è diventato assai brutto — o quel ritratto è.... una *feroce* vendetta di Bettolo.

IL COMMENTATORE

Scuola popolare Superiore

Questa sera, lunedì 8 febbraio, alle ore 20.30, il dott. G. Murero parlerà sul tema: *Igiene della pelle*, II. lezione (con proiezioni).

Azioni speciali degli agenti interni della cute. Multiformi influenze degli agenti esterni sulle diverse regioni cutanee. — Vesti ed abbigliamenti. — Aria. — Luce. — Bagni.

Gli on. Socci e Taroni a Udine

Gli on. Ettore Socci e Paolo Taroni hanno aderito all'invito dell'Associazione Repubblicana «A. Andreuzzi» di venire fra noi per una conferenza di propaganda: il primo su tema patriottico, il secondo su tema amministrativo.

Verranno entro il prossimo mese di marzo.

Camera del Lavoro di Udine e Provincia

La vertenza dei fornai

Oggi alle 14 seguirà una riunione plenaria dei proprietari.

Se si venisse una buona volta a un definitivo componimento!

L'assamblea alla Banca Popolare

Ieri ebbe luogo l'assemblea generale degli azionisti della Banca Popolare friulana.

Venne approvato senza discussioni il bilancio del decorso 1903 che si chiude con un dividendo di lire 9 50 per azione.

Seguirono le nomine alle cariche sociali per il 1904.

Vennero eletti a consiglieri i signori: Capellani avv. cav. Pietro, Giacomelli comm. Sante, Marcotti ing. Raimondo, Micoli Francesco, Muzzati rag. Girolamo; a Sindaci: Cuoghi Luigi, prof. Giorgio Murchesini, Ronchi comm. avv. G. A.; a supplenti: Biasutti dott. Giuseppe, Marioni rag. Gio Batta.

Un impiccato in via A. L. Moro

All'osteria *La dal carniel* in via A. L. Moro n. 8, condotta da Verona Giovanni, si presentava ieri sera chiedendo alloggio uno sconosciuto.

Vestiva da operaio con cappello chiaro, calzoni a righe, panciotto scuro e giubba verdognola.

Presentava l'età di 45 anni circa.

Essendo tutto bagnato ed un po' alticcio l'oste gli assegnò una stanza, riserbandosi di chiedergli stamane le generalità.

Stamane invece, quando alle 10.30 la donna di servizio si recò per far la stanza, lo trovò impicato.

Fu sul luogo il delegato Abresci, ma niuna carta identificatrice si trovò indosso al cadavere.

Non si sa quindi chi sia.

Fu sul posto, per le constatazioni di legge, anche il Pretore Fantuzzi.

Per una povera famiglia. Si tratta di una sventurata e onesta donna, rimasta vedova da oltre un anno, con tre creaturine, al cui sostentamento non può bastare il suo povero lavoro, per quanto indefesso.

A suo beneficio l'altra sera fra amici, al *Puntigam*, si raccolsero lire 4.40, che rimettiamo subito a destinazione.

O pietosi, se sottraeste qualche frazione alle spese voluttuarie di questi giorni, per soccorrere questa invocante miseria, quale buona azione!

Camera di Commercio ed arti della provincia di Udine. Magazzini generali delle sete, bozzoli, cascami ed affini ed altre materie annessi allo stabilimento di stagionatura ed assaggio delle sete.

Movimento di magazzino verificatosi nel mese di gennaio 1904

QUALITÀ della merce	Esistenza al 31 dicembre Colli	Esistenza al 31 dicembre Chilogr.	Entrate nel mese di gennaio Colli	Entrate nel mese di gennaio Chilogr.	Uscita nel mese di gennaio Colli	Uscita nel mese di gennaio Chilogr.	Situazione al 31 gennaio Colli	Situazione al 31 gennaio Chilogr.
SETE								
Nostrane	15	1551.87	—	—	9	958.74	6	593.13
Estere	—	—	—	—	—	—	—	—
Doppio greggio	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale	15	1551.87	—	—	9	958.74	6	593.13
BOZZOLI								
Nostrani	13	643.—	—	—	—	—	13	643.—
Esteri	482	21579.50	61	2318.—	—	20.—	543	23877.—
Totali	495	22222.50	61	2318.—	—	20.—	556	24520.50
Strusse	3	332.—	—	—	—	—	3	332.—
Cascami	—	—	—	—	—	—	—	—
Totali	3	332.—	—	—	—	—	3	332.—

ALTRE MATERIE

Zucchero: Esistenza a 31 dicembre colli 14352 — chilogr. 1468249 — Uscita nel mese di gennaio colli 2922 — chilogr. 307189 — Situazione al 31 gennaio colli 11430 — chilogr. 1161060.

Teatri ed Arte.

Teatro Minerva

L'impresa Bolzicco tiene compromessi per dare nella Quaresima p. v. i seguenti spettacoli:

Compagnia drammatica *Bonfiglioli De Riso* diretta da *Arturo Garzes*.

Compagnia comica dei brillanti *Sichel*, *Guasti*, *Ciarli*, *Bracci*, per qualche recita straordinaria.

E infine alcune rappresentazioni dell'opera *Traviata* del M. Verdi con protagonista la celebre *Isabella Svicher*.

Il calvario dei maestri

Un caso pietoso — Un appello alla fratellanza

I maestri delle scuole comunali di Lercara diffusero in questi giorni per l'Italia la circolare che qui sotto pubblichiamo, la quale nel mentre fa conoscere una sventura, degna di particolare pietà, mostra pure l'insufficienza di certe istituzioni fondate allo scopo di aiutare le famiglie dei maestre che sono colti dalla morte anzi tempo. Compiacendo al desiderio manifestatosi da un insegnante di nostra antica conoscenza invitiamo chi sente le sventure del prossimo e le può sovvenire ad offrire il proprio obolo, che noi ci faremo premura di trasmetterlo alla vedova disgraziata.

Ecco la circolare:

Lercara (Palermo), il 27 gennaio 1904.

Egregi Colleghi,

Un pietoso dovere ci spinge rivolgerci a Voi, o gentili colleghe e colleghi. Siamo, o signori, di fronte alla più grande sventura e per amor di tanti orfani di un nostro collega noi vi supplichiamo.

Filippo Marraccini fu Giuseppe da S. Stefano Quisquina, dopo aver insegnato con plauso delle Autorità nelle scuole elementari di San Biaggio Platani, di San Stefano Quisquina (provincia di Girgenti) e poi in queste scuole comunali, a soli 42 anni moriva, dopo lunga e penosa malattia, lasciando in preda alla miseria la povera vedova, Rosalia Scarpello fu Salvatore, con sette orfanelli.

La vedova si rivolse all'Amm. del Monte Pensione ma nulla ottenne perchè il Marraccini, per pochi mesi, non aveva raggiunto il periodo utile per il conseguimento d'indennità o pensione. Fece istanze per aver collocato qualcuno dei suoi figli nei collegi di Anagni o di Assisi, ma ne ebbe sempre le solite risposte.

Ci dispensiamo dal dipingervi il quadro desolante: riuscireto a rappresentarvelo. La povera vedova per sfamare i suoi figli ha lavorato, ma ora, che per malattia è impossibilitata al lavoro, versa nella più desolante miseria e poichè le leggi non sono sufficienti a provvedere in tali miserandi casi, sentiamo il sacro dovere di venire in aiuto della povera famiglia.

Pertanto facciamo un caldo appello al vostro buon cuore o Voi, o Colleghi della Penisola, educati alla sublime religione della pietà, quantunque il mar ci divida ma sempre più ci affratella in un comune ideale, certo non negherete, e per una sol volta, ai figli di un nostro compagno, qualche offerta anche di pochi centesimi; raccoglierete con pazienza qualche soldo fra i vostri allievi e se, come speriamo, nessuno sarà sordo alla voce della carità, potremo strappare alla miseria la derilitta famiglia di un nostro collega.

I Maestri delle Scuole Elementari di Lercara

(N.B) Coloro che manderanno il loro obolo direttamente alla signora Rosalia Scarpello vedova del maestro elementare Marraccini in Lercara, (provincia di Palermo), faranno opera altamente umanitaria. A fatti compiuti sarà pubblicata nei Diritti della Scuola di Milano una esatta relazione dalla quale si scorgeranno i sacrifici che sappiamo compiere in favore della nostra classe.

Chi credesse servirsi del nostro ufficio quale recapito e tramite, ci troverà pienamente a disposizione.

CARNEVALE 1904

La veglia degli Esercenti al dettaglio seguì, sabato sera, animatissima. Non molta gente, ma in compenso, molto brio.

Ieri sera si è allegramente ballato al Nazionale, alla Sala Cecchini, a Paderno, a Cussignacco, a S. Osualdo, a Beivars: *ovunque*.

La festa infantile mascherata

che avrà luogo giovedì al Teatro Minerva promette di riescire egregiamente.

I palchi sono già tutti esauriti e chi vuole prenotare poltrone non perda tempo.

Il comitato darà a tutti i bambini mascherati un ricordo della festa ed ha disposto per ricchi premi.

L'aggiudicazione delle bandiere alle migliori maschere, coppie e gruppi, sarà fatta con *referendum*.

Marconi a Udine

London, 8 — *(aerogramma)* — E' imminente l'arrivo di Marconi in codesta città.

Progetto grandioso approvato dalla *Nort-Americany Company*: impianto di stazione ultrapotente Udine-Chicago *(di sopra)* e altre capitali per le notizie sul «Veglionissimo» della Stampa.

Probabile l'arrivo di *sir Edoardo* in *yacht*.

Caleidoscopio

L'onomastico — Domani 9 febbraio S. Apollonia.

Effemeride storica

8 febbraio 1385 — Gli udinesi che resistono al patriarca Filippo l'Alansone, firmano l'alleanza colla Repubblica Veneta contro il patriarca. — *(Atti Acc. Udine* 1875, 1878, p. 40).

Piccola posta.

Da Tricesimo: ci è forza rimandare a domani; abbiate pazienza. — *Dafne*, Pordenone; idem. — *Corr. Cividale*; a domani il resto. — *Corr. Tolmezzo*; idem; vivissime grazie, tanto bene! — *Corr. Villa Santina*: pazientate; oggi non c'è spazio.

Un esercente, città: pubblicheremo. — *Un salumiere*, città: aspettiamo le informazioni.

E. MERCATALI *dir.-propr. respons*

A

GINO MASUTTI

Nella recente luttuosa circostanza che affligge te e la tua famiglia, altri parlò di tuo padre rilevandone i pregi di artista geniale, di buon cittadino, di caldo patriotta; io rivolgo la mia parola a te che fosti il suo più grande affetto, al figlio adorato cui Egli dedicò le più solerti cure e la sua ben nota costante operosità.

Io che divisi con Lui i passatempi degli anni giovanili, sempre legato da sentimenti di vera amicizia, da comuni aspirazioni per l'arte e da reciproco interesse, presi viva parte e con animo sincero ai non lievi dolori che Egli seppe coraggiosamente sopportare; alle amarezze inevitabili di chi con onesta coscienza ed animo aperto rifugge dalle adulazioni e professa altamente il vero.

Io mi rivolgo dunque a te, carissimo Gino, che vidi crescere coi miei figlioli baldo e forte delle più belle speranze. Non ti sia discara la parola che il vecchio amico di tuo padre ti rivolge oggi con affetto e tenerezza quasi paterna. I dolori sono i nostri grandi maestri; la sventura ci mette a dure prove. Ora, mio caro Gino, ben gravi e insieme dolci doveri t'incombono: ti sei congiunto a sposa adorata di egregia famiglia; sii degno di Lei. Pensa che tuo padre aveva riposte in te le più liete speranze; Egli nulla trascurò per renderti facile e piano il sentiero spinoso della vita.

Ti prodigò anche quella parte di carezze, materne, di cui troppo presto fosti privo; ti educò al lavoro, ti indirizzò al bene. Ora la via è tracciata: spetta a te solo seguire le orme ch'Egli ti additò. Tu discendi, per parte della tua povera mamma, dai Pantaleoni, illustre schiera di artisti, nobile vanto del nostro Friuli; il sentimento del bello artistico dev'essere tuo retaggio; il buonvolere, lo studio, la costanza cambieranno in forza attiva quei germi che certamente acquisteranno il più completo sviluppo; ma senza lotta non c'è vittoria. Combatti dunque e spera; sii degno di Lui che non è più. L'anima dei tuoi cari genitori ti seguirà dovunque; nelle amarezze e nelle gioie della vita. Il loro esempio ti sia guida nel retto cammino e forte stimolo al compimento dei più ardui doveri.

Udine 8 febbraio 1904.

Giuseppe Zilli.

IL LOTTO

Estrazione del 6 febbraio.

VENEZIA	86	68	19	82	74
BARI	55	8	31	16	60
FIRENZE	83	35	60	74	30
MILANO	64	68	5	55	77
NAPOLI	78	62	75	81	18
PALERMO	38	31	47	11	76
ROMA	66	78	14	55	21
TORINO	6	80	20	40	86

COMUNICATO

Il macellaio *Bellina Giuseppe* avente negozi di vendita manzo di prima qualità e vitello nelle vie Mercerie e Paolo Sarpi avverte il pubblico che in surrogazione dei francobolli-premio che in diversi negozi vengono dispensati per avere diritto al regalo quando si ha completata una certa somma — consegnerà a tutti indistintamente quelli che pagano a *pronti ai prezzi esposti nei cartelli esterni dei suoi negozi*, un libretto dove sarà registrata giornalmente la spesa — e che raggiunta la somma di lire 375 verrà ad ognuno regalato lire 15 colle quali i portatori dei libretti medesimi potranno a loro bell'agio aquistare dovunque loro aggrada quell'oggetto che meglio desiderano.

Udine 6 febbraio 1904.

Veggasi in quarta pagina:
NAVIGAZIONE GENERALE

Le inserzioni per il "Friuli„ si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

Udine 1903 — Tip. M. Bardusco